

LUNEDÌ 25 FEBBRAIO

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore
del vespro,
e il cielo che tingi di fuoco,
proclama la grande tua gloria*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi,
sicuro,*

*nel buio che incombe
sul mondo,
ai pascoli veri di vita.*

Salmo CF. SAL 5

Porgi l'orecchio, Signore,
alle mie parole:
intendi il mio lamento.

Sii attento alla voce
del mio grido,
o mio re e mio Dio,
perché a te, Signore,
rivolgo la mia preghiera.

Al mattino ascolta la mia voce:
al mattino ti espongo
la mia richiesta
e resto in attesa.

Tu non sei un Dio
che gode del male,
non è tuo ospite
il malvagio.
Io, invece,

per il tuo grande amore,
entro nella tua casa;
mi prostro
verso il tuo tempio santo,
nel tuo timore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera» (Mc 9,29).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Liberaci dal male, o Cristo!**

- Di fronte al male che continua a operare nel mondo, ci sentiamo fragili e senza forze: aumenta in noi la fede nella vittoria sulla morte e sul peccato che tu hai inaugurato con la tua risurrezione.
- Di fronte alle tentazioni che ci seducono e ci allontanano da te, noi sperimentiamo la nostra debolezza: aumenta in noi la fede nella forza della tua parola che è per noi discernimento e luce.
- Di fronte al peccato che è accovacciato alla porta del nostro cuore, noi proviamo tristezza e sconforto: aumenta in noi la fede nella grazia del tuo perdono e del tuo amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 12 (13),6

Confido, Signore, nella tua misericordia.
Gioisca il mio cuore nella tua salvezza,
canti al Signore che mi ha beneficato.

COLLETTA

Il tuo aiuto, Padre misericordioso, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 1,1-10 (NV) [GR. 1,1-10AB]

Dal libro del Siràcide

¹Ogni sapienza viene dal Signore e con lui rimane per sempre. ²La sabbia del mare, le gocce della pioggia e i giorni dei secoli chi li potrà contare? ³L'altezza del cielo, la distesa della terra e le profondità dell'abisso chi le potrà esplorare? Chi ha scrutato la sapienza di Dio, che è prima di ogni cosa? ⁴Prima d'ogni cosa fu creata la sapienza e l'intelligenza prudente è da sempre. ⁵Fonte della sapienza è la parola di Dio nei cieli, le sue vie sono i comandamenti eterni. ⁶La radice

della sapienza a chi fu rivelata? E le sue sottigliezze chi le conosce? ⁷Ciò che insegna la sapienza a chi fu manifestato? La sua grande esperienza chi la comprende? ⁸Uno solo è il sapiente e incute timore, seduto sopra il suo trono. ⁹Il Signore stesso ha creato la sapienza, l'ha vista e l'ha misurata, l'ha effusa su tutte le sue opere, ¹⁰a ogni mortale l'ha donata con generosità, l'ha elargita a quelli che lo amano.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 92 (93)

Rit. Il Signore regna, si riveste di maestà.

oppure: Venga, Signore, il tuo regno di grazia.

¹Il Signore regna, si riveste di maestà:
si riveste il Signore, si cinge di forza. **Rit.**

È stabile il mondo, non potrà vacillare.

²Stabile è il tuo trono da sempre,
dall'eternità tu sei. **Rit.**

⁵Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!

La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 9,14-29

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù, Pietro, Giacomo e Giovanni, scesero dal monte] ¹⁴e arrivando presso i discepoli, videro attorno a loro molta folla e alcuni scribi che discutevano con loro. ¹⁵E subito tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a salutarlo. ¹⁶Ed egli li interrogò: «Di che cosa discutete con loro?». ¹⁷E dalla folla uno gli rispose: «Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto. ¹⁸Dovunque lo afferrì, lo getta a terra ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». ¹⁹Egli allora disse loro: «O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me». ²⁰E glielo portarono. Alla vista di Gesù, subito lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava schiumando. ²¹Gesù interrogò il padre: «Da quanto tempo gli accade questo?». Ed egli rispose: «Dall'infanzia; ²²anzi, spesso lo ha buttato anche nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu

puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». ²³Gesù gli disse: «Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». ²⁴Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: «Credo; aiuta la mia incredulità!». ²⁵Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito impuro dicendogli: «Spirito muto e sordo, io ti ordino, esci da lui e non vi rientrare più». ²⁶Gridando, e scuotendolo fortemente, uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: «È morto». ²⁷Ma Gesù lo prese per mano, lo fece alzare ed egli stette in piedi. ²⁸Entrato in casa, i suoi discepoli gli domandavano in privato: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». ²⁹Ed egli disse loro: «Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, quest'offerta espressione della nostra fede; fa' che dia gloria al tuo nome e giovi alla salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 9,2-3

Annunzierò tutte le tue meraviglie.
In te gioisco ed esulto,
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il pane che ci hai donato, o Dio, in questo sacramento di salvezza, sia per tutti noi pegno sicuro di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Preghiera e fede

Nella lotta contro il male che abita in noi o che scopriamo operante nelle vicende della storia, spesso ci sentiamo impotenti. Ci sono forze o presenze negative che scatenano una violenza così forte nel cuore dell'uomo tanto da compromettere tutto ciò che è segno di vita: si ha l'impressione di camminare verso il buio, il non senso, e soprattutto si sperimenta un'impossibilità ad agire e a fermare questo male. Il ragazzo che è al centro del miracolo di Gesù narrato da Marco (un fanciullo colpito da epilessia oppure indemoniato) potrebbe diventare il simbolo di questa forza oscura che ci fa sentire impotenti. Così il padre di quel ragazzo descrive a Gesù ciò che capita a suo figlio: «Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto. Dovunque lo afferri, lo getta a terra ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce» (Mc 9,17-18). Il male sconvolge totalmente la persona e la riduce a un essere selvaggio, violento, incapace di comunicare. Infatti il male è definito come uno «spirito muto» e Gesù stesso, intimandogli

di abbandonare il corpo del ragazzo, lo chiama con questo nome: «Spirito muto e sordo, io ti ordino, esci da lui e non vi rientrare più» (9,25). C'è come una rottura radicale con la realtà: manca ogni forma di comunicazione, di parola e ascolto. È proprio a questo livello che noi sperimentiamo l'impossibilità di agire, di liberare, di salvare l'uomo da questo male. I discepoli di Gesù tentano di intervenire, ma falliscono: «Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo», dice il padre di quel ragazzo a Gesù, «ma non ci sono riusciti» (9,18). L'uomo non riesce a liberarsi e a liberare gli altri dal male! C'è solo un luogo in cui questa impossibilità radicale incontra la via della salvezza: davanti a Gesù. «Portatelo da me» (9,19). Con questa parola piena di autorità, pronunciata con quella potenza creatrice che è custodita solamente nella Parola di Dio, il male viene posto di fronte a colui che opera la salvezza, di fronte a Dio stesso. E in questo confronto, il male non può che dichiarare la sua impotenza e abbandonare l'uomo perché sia riconsegnato alla sua dignità, perché passi da morte a vita, perché possa nuovamente ritrovare la gioia di comunicare e di amare. Questa è la dinamica che si opera quando Dio interviene per salvare l'uomo da quelle forze oscure che lo rendono schiavo: «Gridando e scuotendolo fortemente, [lo spirito impuro] uscì. E il fanciullo diventò come morto [...]. Ma Gesù lo prese per mano, lo fece alzare ed egli stette in piedi» (9,26-27). Di fronte al male che agisce nel mondo, e nel mondo del nostro cuore, di fronte a quelle forze tenebrose che ci sembrano sempre

superiori, impossibili da cacciare, non possiamo fare altro che collocarci davanti a Gesù. E qual è il luogo che ci permette di mantenerci saldi di fronte a colui che può liberarci dal male? Gesù stesso ce lo dice: «Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera» (9,29). La vittoria sull'avversario che tiene in schiavitù l'uomo non è frutto di una tecnica speciale. Certamente noi dobbiamo combattere il male con tutte le nostre forze, ma consapevoli che la vera forza che ci apre all'azione potente di Dio, l'unico che ci salva, è la preghiera. La preghiera fiduciosa è, d'altra parte, l'espressione più viva e profonda di quella fede che è l'unica condizione richiesta per l'intervento di Dio. Lo ha ben compreso il padre di quel ragazzo. Affidandosi totalmente a Gesù, quell'uomo riconosce la sua povertà: «Se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci» (9,22). Dio può intervenire a una sola condizione: «Tutto è possibile per chi crede» (9,23). Noi non siamo semplici spettatori di un miracolo, di qualcosa per noi impossibile che diventa possibile perché Qualcuno interviene dall'alto. Noi siamo partecipi di ogni miracolo, di ogni passaggio dalla morte alla vita con la nostra fede. E allora diventa vera anche per noi la preghiera di quel padre che a Gesù «rispose subito ad alta voce: "Credo; aiuta la mia incredulità!"» (9,24). La fede è quello sguardo sapiente su ogni realtà, anche quella del male: essa ci impedisce di cadere nella paura e nella disperazione, poiché ci fa comprendere il senso nascosto di tutto, quella «fonte della sapienza» che «è la parola di Dio nei

cieli» (Sir 1,5), perché «ogni sapienza viene dal Signore e con lui rimane per sempre» (1,1).

Signore Gesù, tante volte nella nostra angoscia ti abbiamo rivolto questa preghiera: «Se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi!»; «Tutto è possibile per chi crede». Fa' risuonare ancora nel nostro cuore questa tua parola e aiutaci nella nostra incredulità. La nostra preghiera paziente e umile ci confermi che veramente nulla è impossibile per chi si affida a te. Vogliamo crederlo; aiutaci nella nostra incredulità. Amen.

Calendario ecumenico

Cattolici

Roberto di Arbrissel, monaco (1116); Adelelmo di Engelberg, abate (1131).

Ortodossi e greco-cattolici

Tarasio, arcivescovo di Costantinopoli (806).

Copti ed etiopici

Menna di al-Ašmūnayn, monaco e martire (VII sec.).

Luterani

Walburga, badessa (779).